

COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2012

PUNTO 5 O.D.G.

MODIFICA REGOLAMENTO IMU

PRESIDENTE – Il Presidente della commissione Regolamenti può procedere con l'illustrazione del punto. Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Innanzitutto devo premettere che fino a una settimana fa ero completamente all'oscuro, un po' perché sono ostico alla materia tributaria, non avendola sostenuta neppure (faccio questa confessione) all'università. E quindi ho dovuto studiare ex novo, sapevo solo l'acronimo della parola IMU. Però debbo dire che la lettura della normativa e del Regolamento, degli atti adottati dal commissario mi ha letteralmente poi appassionato, anche grazie alla collaborazione di qualche mio amico commercialista e anche a quella sempre preziosa del dottore D'Aversa. E debbo dire che era mia intenzione, in qualità di Presidente della commissione Statuto e Regolamenti, nella programmazione dei lavori, prendere in mano, tra tutti i Regolamenti, anche quello del Regolamento IMU, in quanto ritenevo, dopo averlo letto, che ci fossero diverse modifiche da apportare, e quindi mi volevo rendere proponente di queste modifiche.

In commissione di bilancio il Presidente Alfarano mi ha detto in un primo momento, anche con il dottore D'Aversa: "Rimandiamo la discussione, rimandiamo l'esame del Regolamento IMU a dopo la decisione sul riequilibrio di bilancio, quindi dopo questo termine che stava sulla nostra testa del 30 settembre". In un secondo momento, poi, invece, mi ha chiesto, poi perché era competenza della commissione di cui sono Presidente e non della commissione bilancio, di convocarla, in quanto la maggioranza riteneva imprescindibile, poi lo spiegherà, la modifica di una norma del Regolamento.

Purtroppo non coincidevano quando ci siamo incontrati nella prima seduta della mia commissione Regolamenti, che è stata una seduta fiume, il consigliere Carmine Zocco e Vito Zocco lo sanno bene. E non si siamo assolutamente trovati su quella che era la proposta della maggioranza e su quelle che erano, invece, le valutazioni svolte dai consiglieri di minoranza, in particolar modo da me che, per ragioni di presidenza, avevo dovuto approfondire tutta la norma.

Quindi io riassumerò in breve quello che è successo, quello che si è verificato nella commissione Statuto e Regolamenti, chiaramente rimarcando quelle che ritengo le mie, le nostre legittime aspettative di variazione di questo Regolamento, per venire incontro alla cittadinanza. Però queste mie richieste sono state già oggetto di votazione all'interno della commissione, per cui io, chiaramente, non ribadirei nuovamente la votazione, però ne relazionerò.

Prima di tutto, bisogna dire che l'IMU è stato istituito dal Decreto Legislativo del 2011 n. 23, ma ne ha avuta una applicazione sperimentale con l'Art. 13, che sperimenta questo tributo nei primi due anni, rimandando al 2015 l'applicazione definitiva.

In soldoni, prevede una aliquota base, che è dello 0,76% e una aliquota agevolata, una aliquota agevolata. Da questo 0,40%, per svariate situazioni che vengono lasciate... parte vengono previste dalla Legge in via addirittura di esenzione totale, e parte vengono lasciate alla facoltà discrezionale degli enti locali, che possono scendere o salire da questa aliquota. Quindi, possono arrivare a uno 0,20%, così come possono arrivare a uno 0,60%. Chiaramente, l'applicazione della aliquota agevolata come prima abitazione comporta degli ulteriori benefici, perché c'è già una detrazione da abbinare già secca di 200 euro, elevabile a 50 euro per ogni figlio dimorante residente, fino a massimo di 600 euro.

Quindi, ricapitolando: 0,76% aliquota base, 0,40% aliquota agevolata, con la facoltà, rilasciata agli enti locali, di scendere o salire dallo 0,20% allo 0,60%. Questo è il dettato normativo.

Ripeto: ci sono alcune agevolazioni che sono... addirittura ci sono alcune esenzioni: immobili ecclesiastici, adesso non sto a elencarle, che sono state interamente tramutate nel Regolamento adottato dal commissario straordinario, nei termini di presentazione del bilancio previsionale, n. 80 o n. 79, adesso non mi ricordo, del 5 aprile 2012, in cui il commissario tramuta già queste esenzioni previste per Legge. Gli enti ecclesiastici e altre disposizioni sulle quali... unità immobiliari destinate ai compiti istituzionali, i terreni agricoli in Comune collinari, etc. etc., fabbricati di interesse storico e artistico.

Poi ci sono delle facoltà, che sono lasciate alla decisione discrezionale degli enti locali.

Ora, tra queste facoltà ce n'è (poi non ci sarà più, perché è oggetto della proposta della maggioranza) una in particolare, che è l'Art. 18, che prevede l'applicazione dell'aliquota agevolata per coloro che affittano l'immobile. Quindi, per chi affitta l'immobile con contratto regolarmente registrato, per i fabbricati concessi in affitto con contratto regolarmente registrato, l'aliquota prevista è quella per l'abitazione principale, se è l'aliquota base, 0,40%. Senza, ovviamente, alcuna detrazione, è chiaro. Cioè, non ci sarà la detrazione per i figli a carico, perché tu stai affittando la tua seconda casa, con contratto regolarmente registrato, e ne hai l'agevolazione.

Quindi questo favorisce due cose: prima di tutto calmieria i prezzi della locazione. Perché se io, che ho una seconda casa, so che affittandola vado a pagare l'IMU con l'aliquota agevolata, mi porta a concederla in affitto.

E c'è anche un altro risvolto positivo: il favorire il mercato locatizio in chiaro, diciamo. Cioè, mi porta a registrare il contratto, perché solo con un contratto regolarmente registrato, ho la possibilità di usufruire di questa aliquota agevolata.

Questa è una facoltà che il commissario straordinario, con delibera n. 80 (non sbagliavo) del 5 aprile 2012, ha adottato, cioè ha carpito, ha estratto dalle facoltà concesse dalla Legge.

Su questo Art. 18 la maggioranza ha chiesto la cancellazione per ragioni di riequilibrio di bilancio, o per quella che poi vorrà esporre più approfonditamente qualcuno di voi.

Questa era la proposta per la quale la maggioranza aveva richiesto la convocazione della commissione. Ma, alla luce di questa anticipazione rispetto ai tempi che io avevo previsto come Presidente della commissione Statuto e Regolamenti, ho, naturalmente, a quel punto, avanzato quelle che ritenevo fossero, ai fini sociali, le agevolazioni che bisognava prevedere nel corpo di questo Regolamento.

Prima di tutto, la facoltà normata, ripeto, di considerare i nostri concittadini, però iscritti all'AIRE, quindi che sono iscritti all'anagrafe italiana e residenti all'estero, dell'applicazione dell'aliquota prima casa. Mi spiego: chi è iscritto all'AIRE, pur essendo un nostro concittadino, un nostro parente, la residenza effettiva ce l'ha all'estero... Cioè, nel nostro ufficio anagrafe c'è un elenco di queste persone che sono iscritte in questo registro. Naturalmente, essendo considerate non residenti formalmente nel nostro territorio, pagano l'immobile come seconda casa. Quindi capirete che sono dei nostri concittadini che nella maggior parte dei casi rientrano da anziani a vivere poi di nuovo a Tricase, che con il frutto dei loro sacrifici hanno costruito a Tricase, perché il cuore, lo sapete bene, di noi salentini rimane sempre a Tricase. Hanno costruito con enormi sacrifici gli immobili del nostro territorio e che oggi, a causa di questa mancanza di effettiva e formale residenza anagrafica, sono costretti a pagare quegli immobili come seconda casa.

La Legge prevede questa facoltà. Tenete anche presente una cosa importante: che noi facciamo un doppio favore a questi nostri concittadini. Cioè, applicando la tariffa agevolata, non si applica la salvaguardia della quota di competenza dello Stato, e quindi il vantaggio per i cittadini interessati è notevole e duplice. Che cosa voglio dire? Cioè, che in fondo, considerando questi cittadini, considerandoli come destinatari dall'aliquota agevolata come prima casa, non vanno a versare nulla allo Stato. Perché?, direte. Perché ho dimenticato nella premessa: che nella distinzione tra aliquota agevolata e aliquota base, l'aliquota agevolata (dottore, mi corregga) è interamente riversata nelle casse comunali, mentre l'aliquota base viene suddivisa a metà tra lo Stato e il Comune. Quindi, che cosa significa? Che se il cittadino residente all'estero paga 100 euro, 50 vanno a noi e 50 vanno allo Stato. Se, invece, viene considerata come prima casa, il cittadino paga quello che deve pagare e va tutto a noi. Quindi, gli facciamo anche il favore di non pagare nulla allo Stato.

Ora, ragioni di carattere di vicinanza, ragioni di carattere sociale, etc. etc., adesso non mi dilungo più, ci hanno portato a avanzare questa proposta, che è stata però rigettata, sempre per ragioni di riequilibrio di bilancio, dalla maggioranza.

La seconda agevolazione, che è prevista sempre dalla norma, lasciata alla facoltà discrezionale del Comune, è l'applicazione allo 0,38% dell'aliquota relativa ai cosiddetti beni merce, che sono posseduti dalle imprese costruttrici e non ancora locati o venduti, chiaramente o. Ciò permette di dare un sostegno a un comparto economico, che è trainante del nostro territorio, che attualmente è in crisi. Non vedete solamente quelli che hanno come oggetto sociale la costruzione della casa per rivenderla o per affittarla, vedete anche tutta l'economia che gira intorno: dall'intonacatore, al pavimentista, etc. etc.. Stando così le cose, se non viene applicata questa aliquota agevolata, la cui facoltà è rilasciata al Comune, queste imprese pagano la tariffa base e non quella agevolata, anche se non hanno venduto o locato. La Legge riversa all'ente locale di applicare questa aliquota agevolata, fino a un massimo di tre anni. Ciò significa che fino a massimo di tre anni, chiaramente finché non vende o finché non loca, l'impresa costruttrice paga una tariffa dello 0,38%, rispetto alla tariffa base, che è 0,76%, ma che la maggioranza vorrebbe portare a 0,89%, non ricordo, ne riparleremo dopo. Quindi c'è una grossissima differenza. E questo bloccherebbe il mercato edilizio sotto tutti i punti di vista.

Anche questa proposta è stata rigettata.

Il Regolamento, poi, il Commissario ha recepito una agevolazione, che è quella delle persone anziane e dei disabili, che vengono, a un certo punto, ricoverati presso istituti o strutture sanitarie. Nella maggior parte dei casi, queste persone devono cambiare la residenza. E quindi, si verificherebbe una situazione aberrante: che l'anziano o il disabile deve cambiare residenza per recarsi presso questo istituto, fa scattare la casa che fino a quel momento era considerata prima casa, la fa scattare come seconda casa e paga l'aliquota base. Il commissario ha adottato questa facoltà e ha detto: "In questa fattispecie, l'anziano o il disabile è come se continuasse a mantenere la residenza presso la sua originaria abitazione". E questo rimane. Però, chi vi parla, proprio in ragione di questo spostamento di questo disagio che viene arrecato all'anziano o al disabile, ha chiesto che venga applicata, in queste situazioni, e sfruttando la facoltà, che è concessa all'ente locale di scendere dall'aliquota agevolata dallo 0,40% allo 0,20%, di considerare, per queste fattispecie, una aliquota più bassa di quella agevolata. Sempre perché è lasciata alla facoltà del Comune.

Anche questa proposta è stata rigettata, e quindi rimane invariato che il disabile o l'anziano che viene ricoverato presso strutture sanitarie o istituti fuori residenza, continuerà a pagare l'immobile, l'unità immobiliare come prima casa, ma alla tariffa prevista per l'abitazione principale, senza alcuna agevolazione.

Ho poi avanzato, e questo è un po' lo scopo, lo spirito di questa ultima proposta, di questa ultima valutazione che avevo fatto, anche in merito alle esigenze sociali, assessore, avevo invitato, magari la commissione si stava protraendo da un po' di tempo, i consiglieri, i capigruppo a tenere presente e a considerare questa facoltà discrezionale che la Legge ci ha riservato, cioè di scendere al di sotto dell'aliquota agevolata come prima casa. Di scenderla per le categorie sociali, per le categorie disagiate. Se noi, ente locale, abbiamo la possibilità di scendere al di sotto, per determinate situazione di reddito, di disabilità, di tutto quello che volete, perché non sfruttarla? Perché non venire incontro a queste esigenze di natura sociale, che si avverte quotidianamente?

Era questo il grosso interrogativo che ho posto in commissione. Perché, ribadisco: è una facoltà che ci viene lasciata... Una fatta che il Consiglio determini, giusto per anticipare, l'aliquota base, che parte da 0,76% e può essere innalzata a quanto si vuole, e una volta che viene individuata l'aliquota agevolata, che può scendere dallo 0,40% allo 0,20% e, dallo 0,40%, può salire allo 0,60%. Allora se, una volta determinati questi due parametri, riusciamo, in sede di regolamento, a mitigare l'incidenza della tariffa agevolata, a secondo se la pago io... io pago, come prima casa, la mia abitazione rispetto a un altro disgraziato, che, invece, deve pagare un'altra aliquota mia, quindi lo sto dicendo anche senza... motu proprio, diciamo. Ecco, perché non calmierare le tariffe dell'aliquota agevolata a seconda delle condizioni del destinatario, dell'utente? Questa era una considerazione che mi ero permesso di avanzare, e che la ritenevo anche assorbente della penultima, cioè quella relativa al ricovero presso strutture e istituti sanitari.

Per la verità, debbo dire che su questo punto c'è stato, da parte dei capigruppo, un attimo la proposizione dell'interrogazione. Però, essendo che la maggioranza ha necessità sempre di... perché questo è un riequilibrio di bilancio blindato, hanno sostenuto, quindi non si può toccare nulla, per cui, oborto collo, sebbene ritengo le finalità con cui io parlavo, fossero accolte nell'animus, nella sostanza, invece sono state disattese.

Per cui, alla luce di tutto, Presidente, questa seduta io l'ho riassunta, ma è durata abbastanza, mi fa piacere che ci sia stato un lungo e sereno confronto, alla luce di tutto questo verbale, di questa seduta, è venuto fuori unicamente, ma per ragioni, ripeto, di numeri, la cancellazione, l'eliminazione dell'Art. 18 del Regolamento IMU.

Per la verità, ma non voglio dilungarmi, Presidente, vi era anche da analizzare, ma questo rientra nell'aspetto (quello che ho detto prima) sociale, di considerare anche la (questo non l'ho detto in sede di commissione, lo lancia qui mi fermo) di considerare che l'Art. 4 del Regolamento, al punto i) prevede una agevolazione per gli immobili posseduti e utilizzati dai suddetti soggetti, cioè da enti pubblici o da enti privati non commerciali, purché vengano concessi generalmente in uso gratuito a associazioni per scopi benefici, etc. etc..

Questo comporta solo e esclusivamente l'agevolazione agli immobili di cui è proprietario l'ente privato, e è anche utilizzatore. Per cui, se l'ente proprietario di questo bene, lo cede a terzi che facciano la stessa attività che avrebbe potuto fare lui, l'aliquota non scatta. E anche su questa incoerenza, ma ripeto, questo è fuori tema, magari un giorno ci ritorneremo. Questo per consentire, anche, Sindaco... perché capisco che ci sono diverse associazioni operanti, alcune in maniera molto proficua, sul territorio, che chiedono ogni giorno sedi comunali. Se diamo la possibilità agli enti che vogliono destinare le loro strutture per questi scopi a delle associazioni che perseguono questi scopi, non sarebbe male. Giustamente, voi poi mi dite sempre che ci sono le ragioni di riequilibrio di bilancio, però mi sembra anche che poi bisogna anche fare mente locale e essere realisti su quella che è l'attuale situazione in cui viviamo. Per cui, tutte queste facoltà non debbono passare come un treno veloce, ma bisogna soffermarsi.

Io, Presidente, per quanto riguarda i lavori della seduta della commissione, ho terminato e penso di essere stato... Per quanto riguarda, credo, il discorso dell'aliquota, l'ho affrontato di striscio, però penso che sia l'esponente della maggioranza a parlarne. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. La parola al Sindaco per l'illustrazione dei punti 5, 6 e 7.

SINDACO – Ringrazio il consigliere Dell'Abate, che in qualità di Presidente della commissione Regolamento ha illustrato in modo esaustivo le modificazioni del Regolamento IMU. E sono venute fuori una serie di istanze, che noi non possiamo non condividere. Abbiamo certamente a cuore il destino delle persone che magari sono ricoverate, come diceva, il destino economico di chi vive all'estero e ha una abitazione qui. Ci mancherebbe che non le teniamo in altissima considerazione. Il problema è che siamo, come dicevo prima, in fase di riequilibrio di un bilancio, che è stato approvato dal commissario straordinario, e noi dobbiamo soltanto far quadrare i conti. Perché un eventuale, malaugurata situazione di sfornamento del Patto di Stabilità, ci renderebbe poi impossibile qualunque azione di sostegno anche delle categorie meno forti. Devo dire che le indicazioni che sono venute fuori, sia dalla commissione... ringrazio, ovviamente, i Presidenti di tutte le commissioni e tutti i consiglieri per il lavoro, il contributo che hanno dato, di consigli. Non è stato una facile discussione. Bisogna tener conto di una infinità di problematiche diverse. E devo pubblicamente ringraziare, per il contributo infaticabile, faticoso degli uffici. Come al solito, l'ufficio segreteria e l'ufficio ragioneria si sono messi a disposizione, prospettando tutte le diverse ipotesi, tutti gli scenari possibili. Se da una parte è vero... mi riallaccio solo a alcuni dei punti che diceva il consigliere Dell'Abate, se è vero che gli emigranti... viene considerata la seconda casa agli iscritti all'AIRE, è vero pure che una qualunque modifica in questa fase di quella percentuale, facendolo considerare solo come prima casa, non saremmo riusciti a arrivare al riequilibrio di bilancio. Non ce l'avremmo fatta. Pur se è opportuno guardare, e il Presidente della commissione Regolamenti certamente si farà parte in causa, non dubito che sarà molto attivo

nell'elaborazione di eventuali proposte che in sede di previsione di bilancio noi potremo fare. C'è anche da dire che noi ci auguriamo che a febbraio, il risultato del gettito IMU a livello nazionale possa fare rivedere quelle che sono state le considerazioni fino a ora fatte dal Ministero.

La situazione in cui ci troviamo è una situazione molto difficile. In seguito alla rendicontazione della prima casa, dell'IMU, il Ministero ha fatto una comunicazione in base alla quale 600 mila euro in meno saranno trasferiti, ormai lo sappiamo tutti, alle casse del Comune. Minori trasferimenti statali, significa che dobbiamo, in qualche modo, cercare di riequilibrare i conti. Anche perché questo minore trasferimento si basa su una indicazione da parte del Ministero di una possibilità di gettito IMU molto maggiore, considerando quale è stato il gettito IMU della prima rata.

Ci sono dubbi ragionevoli, ragionevolissimi dubbi che questa rosea previsione del Ministero non si verificherà. Non si verificherà a Tricase, come certamente non si verificherà in tante altre parti d'Italia. E in una situazione di assoluta prudenza, in cui ci dobbiamo muovere, sentito il responsabile dell'ufficio ragioneria, il dottore D'Aversa... non dimentichiamo che qui noi deliberiamo, ma ci sono i responsabili degli uffici che devono firmare la regolarità del bilancio, non possiamo che prendere atto delle loro perplessità, e devo dire che le ho condivise totalmente.

Non possiamo metterci in situazione di eccessiva leggerezza nella scelta. Perché la sola apparente attenzione nei problemi dei cittadini di Tricase si potrebbe trasformare nel tempo in danno per loro. Il rigore sempre dimostrato nella compilazione dei bilanci da parte dell'ufficio ragioneria in tanti anni, ci consente di essere tra i pochi Comuni della provincia di Lecce a avere i conti in regola. Non ci sono molti altri Comuni che sono in questa situazione. Ci sono Comuni che si trovano in situazioni catastrofiche, al punto da non arrivare a pagare nemmeno la Tarsu, al punto da creare il blocco delle discariche, come avete visto, e degli impianti. Perché ci sono Comuni inadempienti perché non hanno i bilanci in regola.

Avere avuto dei bilanci rigorosissimi in questo periodo, ci ha consentito, invece, di essere... e ci è stato riconosciuto, non vi nascondo un profondo orgoglio quando sento questo, in questa settimana passata, sia nell'ambito Territoriale dei rifiuti, sia ieri, in un incontro che abbiamo avuto nella zona di sviluppo industriale, in cui venivano elencate le situazioni debitorie in cui versa il SISRI, in tutti e due mi ambiti abbiamo avuto l'encomio da parte di tutti i responsabili, perché il Comune di Tricase è un Comune virtuoso. Non abbiamo debiti accumulati, rispettiamo sempre i pagamenti, e ci viene riconosciuta una serietà gestionale, che noi non possiamo gettare alle ortiche, perché è anche una credibilità che sta crescendo nei confronti di tutto il nostro territorio. E un grazie va al dottore D'Aversa, perché poter dire "noi siamo in regola con i pagamenti", e non dobbiamo poi inventarci soluzioni, se così è, è perché abbiamo una gestione molto rigorosa.

Questo è riequilibrio, ripeto. Abbiamo messo in ordine, sentiti tutti, i conti, lasciando all'aliquota al 0,45%, così come era stato indicato in sede di previsione di bilancio da parte del commissario straordinario, e l'aliquota agevolata.

Ora, si potrebbe dire: perché non l'abbiamo lasciata a 0,4%? Perché non l'abbiamo messa addirittura a valori più piccoli? Intanto perché la stragrande maggioranza dei proprietari di abitazioni di prima casa, di dimensioni piccole o contenute, si trovano a non pagare praticamente niente, o a pagare delle cifre che sono al di sotto di quella che era l'ICI, perché le detrazioni di 200 euro, più le riduzioni per i figli a carico, più tutto il resto, porteranno le famiglie che hanno effettivamente esclusivamente solo una prima casa, non ci daranno problemi.

Devo rilevare anche che una riduzione di questa aliquota comporterebbe di necessità, per rimanere nel riequilibrio, un incremento della seconda casa. E tutte le tipologie di seconda casa che sono state elencate, non sono esaustive delle problematiche enormi che noi abbiamo sul territorio. Aumentare l'aliquota della seconda casa, e ora è 8,9 (abbiamo proposto 8,9 e ci auguriamo possa essere approvato) verrebbe a danneggiare tante tipologie che noi non abbiamo considerato. Per esempio, le tante persone anziane che hanno donato le abitazioni ai figli e che sono usufruttuarie, si ritrovano a dover pagare, come se fosse seconda casa, una casa che non utilizzano. E di situazioni di questo tipo, nella nostra Tricase, non sono un caso eccezionale, sono praticamente la normalità. Allora, non possiamo non tener conto di questo, come di tante altre situazioni. Prendiamo i militari, che lavorano fuori, e che hanno qui

la loro casa, che si sono costruiti, risulta seconda casa e su questa pagano. Cioè, per agevolare alcuni, si rischia di danneggiare enormemente tanti altri, che pure non vivono nel loro.

E consideriamo anche le situazioni che sono frequentissime di lavoratori, di persone che vanno a lavorare fuori, che stanno, magari, tutta la settimana fuori e poi vengono qui, cioè che hanno bisogno di affittare la casa... e sono tanti, persone che lavorano nella stessa Regione. Cioè, la problematica è di una complessità estrema, e che la legittima aspettativa da parte di tutti noi di venire incontro alle fasce più deboli, deve essere però molto accorta, perché devono essere tutte le fasce più deboli interessate. Guardate con estrema attenzione, non si riuscirà mai a fare un discorso di giustizia totale, però il nostro impegno, e la commissione Regolamenti e la Commissione bilancio dovranno muoversi con grande impegno, è per cercare di esaminare la fascia più larga possibile di casi diversi, in modo da danneggiare il meno (quando si tratta di tasse, chiaramente, qualcuno paga) possibile le persone che più vanno tutelate.

Riguardo agli altri punti, non mi dilungherò, perché ripeto che l'aliquota... La proposta è 0,45% e 0,89%. In questo modo noi abbiamo il certo riequilibrio di bilancio, che non ci darà problemi, perché noi siamo al di sotto di quelle che sono le somme previste dal Ministero, come entrate da IMU. Perché il Ministero prevede entrate maggiori, noi prudenzialmente ci stiamo mettendo a una aliquota che è più bassa, ci stiamo mettendo in una situazione di prudenza, che è molto vicina al reale. Il nostro bilancio, in questo modo, può essere approvato tranquillamente, nessuno può contestarci niente. Noi addirittura avremmo potuto mettere, nella parte Entrate, il massimo indicato dal Ministero, ma saremmo stati formalmente regola, ma saremmo stati ugualmente consapevoli di forse azzardare un po' troppo, ci saremmo trovati nell'anno prossimo, in sede di redazione di bilancio, di fronte al rischio molto probabile di dover recuperare 300 – 400 mila euro, perché il gettito IMU non sarà quanto il Ministero ci ha detto. È molto probabile che questo succederà.

E allora, con il rammarico che c'è sempre quando si deve intervenire sulle imposizioni fiscali, nessuno è contento di dire ai propri cittadini: "Vi stiamo mettendo delle tasse che sono state previste dallo Stato", preferiremmo dire: "Le tasse zero, l'IMU è zero". Sarebbe solo demagogia e non sarebbe possibile, a meno di non prevedere il dissesto finanziario totale del Comune. Cosa a cui noi, ovviamente, non aspiriamo.

Quindi, l'invito che vi faccio, concludendo questo, perché, tra l'altro, il piano triennale di razionalizzazione (sto parlando del punto n. 9) è un'operazione di routine, che riguarda la telefonia, le spese generali, l'adeguamento a quelle che sono le indicazioni ministeriali sulla spesa. Quindi, la mia proposta (non ci saranno altri interventi su questo) è di approvare la modifica al Regolamento IMU, come è stato licenziato dalla commissione Regolamenti. Ripeto: condivido le istanze del Presidente, ma devo dire che purtroppo non sono applicabili. Oppure dico: saranno forse applicabili se lavoreremo insieme per guardare tutte le diverse tipologie.

Quindi proprio un invito concreto: teniamo conto di quello, come di tutte le altre cose che ho detto e cerchiamo di modificare il Regolamento, magari prima del prossimo bilancio di previsione.

Quindi propongo l'approvazione, che è l'unica che ci consente un riequilibrio ragionevolmente sereno. Dico ragionevolmente. Perché potrebbe anche verificarsi che il gettito IMU della seconda rata sia pari uguale a quello che ci è arrivato adesso. Quando noi, anche con questo bilancio, se noi facciamo anche questa piccola variazione, rischiamo di star fuori comunque di 300 mila euro. Non so se è chiaro. Forse un po' meno di 300, ma se le cose non vanno come devono andare, noi rischiamo che qualche cosa non vada perfettamente come noi ci auguriamo. Però è una previsione di prudenza.

Quindi propongo l'approvazione delle deliberazioni n. 5, 6, 7 e 8, così come sono state proposte. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Chi vuole intervenire? Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Sono tre delibere, Sindaco...

SINDACO – Sono quattro.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Sono quattro. Che necessitavano idi un'argomentazione caso per caso. Io ho ascoltato con molta attenzione l'illustrazione del consigliere Dell'Abate ed anche la sua risposta. Cioè, noi, in pratica, oggi ci troviamo a riequilibrare un bilancio, facendo leva solo e esclusivamente o quasi esclusivamente sull'unica fonte di introito, sotto questo aspetto, che è l'IMU, senza però prendere... ed è questo che mi dispiace, perché poi è un segnale che dovremmo dare. L'unica argomentazione portata al Consiglio e in sede di commissione è questa benedetta IMU, come se non ci fossero altre fonti di spesa da poter ritoccare per fare, come in gergo si dice, a me non piace, per fare cassa e per poter quadrare questo bilancio.

Tra l'altro, colgo l'attenzione sulla delibera di riequilibrio e sul verbale del Collegio dei Revisori, che mi accingo a trovare, e che poi è riportato in delibera l'ultimo punto, dove dice che occorre, nonostante tutti questi correttivi, effettuare un monitoraggio accurato sulla parte spesa nel conto capitale e comunque sulla parte corrente. Cioè oggi noi comunque, presumo, da quello che ho potuto capire, ci troviamo nelle condizioni di non riuscire a rispettare il patto interno di stabilità. O mi sbaglio, dottore?

PRESIDENTE – Prego, dottore D'Aversa.

DOTTORE D'AVERSA – I revisori dei conti concludono la loro relazione, fermo restando che esprimono parere favorevole, su questo non si discute, perché il parere è favorevole, fanno un'osservazione, richiamando la parte finale della mia relazione, che poi coincide con quello che attualmente ha detto il Sindaco. E cioè, ci sono comunque degli elementi di incertezza. Noi, attraverso questa aliquota, o attraverso questo riequilibrio, non stiamo blindando il pareggio del bilancio o blindando il raggiungimento degli obiettivi del Patto di Stabilità. Per avere questo, avremmo dovuto osare maggiormente sulle aliquote. Cosa che non è stata fatta per ragioni che diceva il Sindaco.

L'invito fatto dal collegio dei revisori dei conti è lo stesso mio invito fatto all'amministrazione, e cioè un continuo monitoraggio da qui al 31 dicembre su tutte le variabili, sia di entrata che di spesa, che vanno tenute sotto controllo e eventualmente intervenire con correttivi, perché sino al 30 novembre comunque possiamo variare il bilancio, non certo l'IMU, non certo le aliquote, ma comunque eventualmente altri componenti. Comunque, ci sono degli inviti specifici: tenere sotto controllo le spese correnti, cercare di economizzare delle spese correnti, se è possibile, tenere sotto controllo le spese in conto capitale, almeno nei flussi. Ci sono delle indicazioni precise, ma il problema è proprio quello, cioè c'è comunque una situazione di incertezza, comunque sono variabili sono di stima, e era quello che diceva attualmente il Sindaco, comunque. Il che non vuol dire che con i dati di oggi siamo fuori Patto. No, assolutamente. Anzi, le variabili di oggi sono state modificate proprio per consentirci il raggiungimento del patto. Però ci sono delle incertezze.

PRESIDENTE – Grazie, dottore D'Aversa. Prego, consigliere Scarcella, continui il suo intervento.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Continuo l'intervento. Prendo atto di quanto mi è stato riferito, perché io avevo sostanzialmente capito che, nonostante i correttivi apportati con questo riequilibrio di bilancio, non ci fossero i presupposti a oggi per poter dire: "Anche quest'anno siamo all'interno del patto interno di Stabilità".

Benissimo, effettueremo questo monitoraggio e questo controllo da qui alla fine dell'anno, al 30 novembre in questo caso, per andare poi a riscontrare quali sono i capitoli di spesa sui quali si può intervenire. Però io non voglio peccare né di eccessiva demagogia, né di populismo nel dire che non mi sembra logico né tanto meno normale dover circoscrivere, ripeto, e quindi addebitare sullo ola posta dell'IMU come l'unica posta sulla quale si può intervenire per fare, tra virgolette, cassa.

Mi rifaccio a quanto sostanzialmente hanno avuto modo di fare non tanti altri Comuni, che questo problema ce l'hanno come noi e forse anche da prima di noi, i quali hanno dato un segnale. Noi siamo chiamati a chiedere ai cittadini contribuenti di Tricase a dover fare dei sacrifici. In sostanza è di questo che si parla. Per me, che sostanzialmente vivo tra i numeri, so pure che questo sacrificio è relativamente alto in caratteri numerici. Non stiamo parlando di cifre, però comunque è un aumento.

Mi chiedo: non sarebbe stato auspicabile anche dare un segnale di compartecipazione a questo sacrificio che chiediamo noi ai cittadini di Tricase? Come, per esempio, ripeto: non voglio peccare né di populismo né di demagogia né di retorica, prevedere un abbattimento, non risolutivo, ma almeno come segnale, delle indennità di Sindaco, di assessori e via dicendo?

Come pure, poter prevedere, non momento di crisi, quale quello attuale, la possibilità di un accorpamento degli incarichi di coordinamento di ufficio, i cosiddetti responsabili di ufficio. Questo poteva anche essere a carattere temporaneo, proprio perché noi siamo qui per dire: "Cari cittadini, il problema è serio. Mancano i soldi, dobbiamo trovare il modo per equilibrare un bilancio che, diversamente, ci porta allo sfornamento. Insieme a voi, faremo anche noi un sacrificio". Cosa che io, sinceramente, non ho mai sentito parlare.

Mi si dirà: "Io parlo con le tasche altrui". Il mio è un monito, quello di oggi, perché altri Comuni (Poggiardo, Surano, Spongano e altri) hanno previsto, chi un abbattimento dello 0,40%, chi dello 0,20% chi addirittura il congelamento dell'indennità. Cosa che qua non se ne parla. Eppure è un Comune che forse come carico contributivo e a livello di tasse è anche un po' più oberato rispetto a tanti altri.

Si parla solo e esclusivamente di IMU. Non solo, non si prevedono, come avuto modo di appurare dalla Commissione Statuto e Regolamenti, non si prevedono agevolazioni né di natura soggettiva né di natura oggettiva nei confronti di talune categorie di cittadini. Praticamente, stiamo facendo, ripeto, scusatemi e fare passare il gergo, cassa solamente utilizzando la posta dell'imposta municipale sugli immobili.

Avrei gradito a questo punto, e ripeto, che sia in sede di commissione si fosse quanto meno dato un minimo di respiro e si fossero previsti dei correttivi da poter dire: "Guardate cittadini, noi abbiamo fatto il possibile, questo è possibile fare; qui si può intervenire, altro non si può". Ma non pensare che non si possa né intervenire a livello di Regolamento, con delle preclusioni soggettive o oggettive o agevolazioni, né in sede di bilancio in toto. Noi aumentiamo l'aliquota ICI di uno 0 virgola tot per cento sulle seconde case, non prevediamo agevolazioni, ma sappiate che lo stiamo facendo anche noi un sacrificio, decurtandoci di una percentuale X le nostre indennità.

Quindi è in ipotizzabile che da parte nostra, che siamo solo, diciamo, uditori di queste vostre... perché, come dice l'amico consigliere, molte volte siamo chiamati a ratificare alcune cose, a prendere atto di altre. Possiamo dire la nostra, ma sostanzialmente non abbiamo potere, tra virgolette, di veto in questa circostanza.

Non posso, come PDL, ritenere di poter gravare così nelle tasche dei cittadini, in questa misura, pur essendo consapevole del fatto che occorra gravare il bilancio.

Quindi io chiedo, e non posso più chiedere, perché mi si riferisce che oggi dobbiamo solamente ratificare e portare a casa questa delibera, non si possono apportare correttivi né altro, però manifesto la mia disapprovazione nel non aver previsto, anche insieme a queste rettifiche, altre che avrebbero dato alla cittadinanza un segnale di compartecipazione relativamente ai sacrifici che noi andiamo a chiedere ai nostri contribuenti.

Dopo ciò, non posso altro che valutare successivamente, in seconda sede, la possibilità di prendere in considerazione delle rettifiche del Regolamento, che noi reitereremo, che prevedono, quanto meno, una forma agevolativa su questa imposta.

Poi io mi chiedo, dottore D'Aversa, che oggi qua ha la doppia funzione, a quanto pare: e di responsabile dell'ufficio e di pseudo assessore al bilancio, perché, non lo so... Era una battuta la mia. Mi rivolgo a lei, Sindaco, come assessore al bilancio ad interim... va bene?

SINDACO – Chiedo scusa, ho fatto la mia relazione, non ho letto la mia relazione.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Abbiamo previsto degli aumenti, vedremo, sulle indennità di carica, oggettivamente, perché, sostanzialmente, sono previsionali come dati. Abbiamo previsto anche il fatto che non c'è un... chiedo: c'è un assessore in meno in Giunta? È previsto? Benissimo. Quindi prendiamo atto che la previsione è che questo assessore al bilancio non ci sarà. Sto chiedendo al dottore D'Aversa: nella previsione dell'aumento delle indennità di cariche assessorili, è previsto... Quindi oggi la previsione è con un assessore in meno. Benissimo.

È previsto pure un aumento, forse fisiologico e dovuto a carattere oggettivi, delle indennità per raggiungimento di risultato ai responsabili di settore. Quindi là si sarebbe potuti intervenire, non nella diminuzione del quantum, ma nella diminuzione, con un accorpamento dei responsabili. L'indennità di carica di Sindaco è aumentata, perché comunque a livello previsionale, rispetto a prima, c'è l'aumento. È fisiologico, perché previsionale rispetto all'attività commissariale precedente c'è in bilancio. E poi ci troviamo, giustificando con il fatto che ci sono delle previsioni non del tutto idonee alla realtà, l'aumento dell'IMU... C'è l'aumento dell'indennità come carattere numerario c'è, ma è dovuto al fatto che si debbono rispettare i parametri precedenti. Se lei avesse detto: "Rinuncio all'indennità di Sindaco", sarebbe stato azzerato il capitolo. Così non è.

Poi ci troviamo, l'IMU aumentata, per tante motivazioni, che voi potrete addurre da qui a domani, ma l'unica motivazione valida di giustificazione è il fatto che si deve quadrare il bilancio. Non ce ne sono altre. Potete dire che il Ministero ha sbagliato nelle previsioni in prima battuta, poi le ha date reali in seconda. Però tutti i Regolamenti, e poi finisco, dai livelli centrali a livelli periferici, dicono quella faticosa frase che "il Comune, in determinate circostanze, può". Dice: "può derogare in diminuzione o in aumento". Noi abbiamo solo derogato in aumento. Non abbiamo fatto nessuna eccezione, così si dice, impositiva nei confronti dei contribuenti. Abbiamo preso atto di determinate cose e derogate in aumento, per, tra virgolette, far quadrare il bilancio.

Concludo dicendo che avrei ben gradito che ci fosse stato, da parte del Consiglio tutto, anche alla luce di tutto ciò che si sente oggi, una presa d'atto di una volontà da parte dell'amministrazione di partecipare al sacrificio. Poteva anche essere minima: 5% - 10%. Cosa che non c'è stato.

Quindi non mi posso, ad oggi, in queste circostanze, ritenere soddisfatto di questo riequilibrio di bilancio. Il con questo ringrazio.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella. Chi vuole intervenire? Prego, consigliere Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Esclusivamente per ribadire alcune cose che, se dovessero restare nell'ombra, si possono anche dare come non rilevanti. Si dice: "Tanto ormai non vengono ricordate, quindi manca il contesto, possiamo dire quello che vogliamo". Sembra che noi si stia qui, dopo tre mesi di amministrazione, riequilibrando qualcosa che noi stessi abbiamo creato con previsioni dissennate o comunque con spese già fatte nel momento in cui magari neanche c'eravamo. Allora, se non si contestualizza questa manovra che dovremmo oggi approvare, significherebbe che ci sfugge gran parte del quadro in cui ci troviamo a operare. Non ripeterò cifre, cose che sono state più volte dette, sono scritte, sono state ripetute, ma soltanto la valenza politica di quello che stiamo noi facendo oggi e nel contesto in cui stiamo operando.

Allora, ribadiamo: l'IMU viene introdotta come costituzione dell'ICI che maldestramente era stata tolta da un signor Berlusconi tanti anni... Cioè, un signore che è passato nella storia, Italia... Ieri c'era ancora lui, insomma. È stata maldestramente introdotta da lui come abolizione per tutti, non soltanto per coloro i quali magari avevano motivo per chiedere la riduzione, così come era stato fatto dal Governo precedente. Ma non voglio andare troppo indietro nel tempo. Si diceva: siccome è un momento in cui dobbiamo ripianare i debiti e risanare i conti del paese Italia, l'IMU ci servirà a sostituire due imposte comunali, una era l'addizionale IRPEF sulle rendite catastali e l'altra era l'ICI.

Si aggiungeva: "Questa manovra devo avere, però, saldo zero per i Comuni". Perché? Perché per fare una stima di quanto l'IMU avrebbe dovuto essere, si faceva riferimento all'ICI consolidata negli anni precedenti. Nell'ultimo anno credo che fosse, mi corregga... nel 2009 o mi sbaglio?

DOTTORE D'AVERSA – 2010.

CONSIGLIERE ZOCCO C. - Allora, partendo da questo assunto, si diceva: "Non vi preoccupate, quell'ammontare vi verrà riconosciuto con l'IMU. Qualora voi non l'incassaste tutta, vi verrà dato quello che manca, proprio perché voi non dobbiamo avere sofferenze di bilancio". A maggior ragione perché le vere sofferenze di bilancio, con tagli centrali erano già state fatte con 633 mila euro già constati nel bilancio in corso di gestione. In più, dopo l'introduzione dell'IMU, con la spending review

sono stati tolti ulteriormente 150 euro al nostro Bilancio. Quindi, vedete di che cifre stiamo parlando da ammortizzare.

Allora, arriva la questione IMU e ci viene contabilizzata un'ipotesi di entrata, che è di circa 350 mila euro in più rispetto a quello che noi avevamo previsto, cioè lo Stato prima aveva previsto come conteggio di IMU, di ICI più IRPEF che ci doveva essere riconosciuta attraverso l'IMU, e rispetto al flusso di cassa che c'è stato con la prima rata. Allora, tutto questo ci porta a vedere che nel nostro bilancio, quello che non abbiamo approvato noi, ma che ci viene proposto per poterlo adesso riequilibrare, mancano centinaia di migliaia di euro. Allora, che fa l'amministrazione?

La maggioranza, diceva prima un consigliere, che mi ha preceduto, ha necessità di fare questa manovra. Attenzione, non è la maggioranza che ha necessità! È l'amministrazione che in questo momento viene retta da consiglieri, assessori, Sindaco etc., che propone questo tipo di azione. Sotto questo segno è utile per la comunità far finta che quei fondi, che il governo dice che noi dovremmo incassare, vadano nel bilancio, con un effetto bolla nel bilancio prossimo? È utile tutto questo? O dobbiamo, invece, prevedere che ci sia, da parte nostra, una prudenza sostanziale, per cercare di arrivare, se non al pareggio, quanto meno molto vicini al pareggio? Tra entità che ci viene riconosciuta e entità che ci viene, invece, dal gettito di cassa.

E questa è una previsione che ha a che fare non soltanto con il riequilibrio oggi, ma con quello che sarà domani. Perché, cari amici consiglieri, l'anno che stiamo vivendo, questa prima fase dell'anno prossimo, sarà di fase sperimentale. Badate bene, che se si dice che in questo territorio o ci sono duemila case fantasma, queste duemila case fantasma dovrebbero dare il gettito IMU. Ma in realtà è stato procrastinato per uno, due, tre, quattro, cinque anni, e non siamo ancora arrivati al termine definitivo, per la regolarizzazione di queste case.

Quindi, prevedere un gettito di queste case, cosiddette fantasma, che non sono ancora state accatastate, è come fare una previsione sull'acqua. Cioè, di cosa stiamo parlando? Ben diverso è il discorso della nostra solerzia per cercare di fare emergere queste case fantasma nel corso del tempo, quest'anno e l'anno prossimo per poter poi riparametrare tutto il flusso riguardante l'IMU con mi accorgimenti che voi dite di voler fare oggi. Ma se li fate oggi questi accorgimenti... se voi cercate di farli oggi questi accorgimenti pro ceti sociali o categorie produttive discutibili, secondo me, che è quella dei palazzinari, fondamentalmente, oggi, dovrete dire anche come andare a bilanciare tutto questo. E non certo soltanto con l'azzeramento dell'indennità degli amministratori! Attenzione! Azzeramento dell'indennità degli amministratori, qualora volessero fare il martirio, sarebbero 70 mila euro.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Si è parlato di segnale.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Va bene, diamo tutti i segnali di fumo che vogliamo! Mettiamoci anche la camicia strappata, riduciamo... non mi sfugge, Toni. Però, attenzione, quando diciamo delle cose, dobbiamo dare poi l'entità di tutto questo. Non pretendere dagli altri segnali, mentre noi ci acconciamo a fare proposte di riduzione che vanno a toccare in maniera sostanziosa e sostanziale il nostro assetto di bilancio.

Non si può dire: “Cari concittadini emigranti iscritti all'AIRE, vi riconosciamo la tariffa agevolata. Ma figuriamoci se noi non pensiamo che voi avete investito nella casa nel vostro paese! Avete pagato gli oneri di concessione, etc., avete mosso l'economica. Con le rimesse avete fatto muovere la ricostruzione d'Italia”. Però, facciamo due conti e ci sono 200 mila euro in meno. A chi li facciamo pagare? Dobbiamo dirle queste cose!

Oggi non si può dire: “Fate un riequilibrio del bilancio basato sull'IMU” . È necessario farlo o sull'IMU. E su che cosa, sennò? Se c'è un una posta potenziale che ci affossa di 200 – 300 mila euro, oppure li rinviama all'anno prossimo questi salassi, che facciamo? Stiamo facendo gli interessi della comunità?

Ma stiamo dicendo che noi oggi chi tappiamo gli occhi e diciamo: “Va bene, diamo per buone le gifre che ci dà il Ministero, mettiamo quelle poste. Dopo di che, quello che c'è, c'è”. L'anno prossimo diciamo: “Scusate, il Ministero ci ha indotti in errore, noi ci siamo accorti, ma abbiamo fatto finta di

nulla". Mi pare questa peggiore di qualsiasi assunzione di responsabilità che va a mitigare l'impatto, ma che non si nasconde dietro il dito.

Signori, noi stiamo amministrando oggi qui. Se ci fosse stato un'accoglienza di uno degli emendamenti che venivano presentati nella commissione Regolamenti, avremmo dovuto noi accollarci un minor gettito, che avremmo trasferito nel bilancio prossimo. E a quel punto avreste detto: "Signori, noi siamo stati bravi a indicare semplicemente la detrazione, questi altri non hanno saputo trovare la fonte entrata".

Insomma, così non penso che si possa pretendere di amministrare o pensare di fare critica, che sia, in qualche modo, fondata, costruttiva. Fermo restando, ripeto, che non discuto né il ruolo propositivo, né critica che si può fare per mancanza di segnali, come diceva il consigliere Scarcella. Ma discuto nel merito sull'impatto. E questo non ci si può negare, perché noi stiamo andando ad approvare una manovra, che ha non solo impatto oggi, ma potrebbe averne uno peggiore domani, se ci nascondessimo alcune questioni che sono estremamente urgenti.

Per questo non si può non pensare a questa manovra come a una contingenza, urgenza, un segno dei tempi che stiamo vivendo, di cui ci assumiamo la responsabilità. È così, tocca a noi, ci assumiamo la responsabilità.

Voglio soltanto però ricordarvi una cosa, e chiudo: quando c'è stato l'aumento del 27% - 30% circa della Tarsu, ultimo anno di amministrazione Musarò, nessuno di noi ha gridato: "Sindaco, rinuncia all'indennità, taglia qualche assessore". Gli assessori erano sette allora, non erano quattro. Nessuno di noi ha gridato questo, perché sappiamo bene che ci si può anche trovare a parti invertire. E ricorrere alla facile demagogia al dire: "Fai sacrifici, a un altro", quando si è in condizioni di non poter fare altrettanto... torno a dirlo questo qui, non perché abbiano bisogno di difesa di ufficio gli assessori e il Sindaco, lo posso dire convinto, anche perché io non percepisco nulla. Cioè, faccio politica e non ho nulla, per cui non mi si può accusare di conflitto di interessi, che abbia... nulla! Sono in condizioni di poterlo dire. Esclusivamente per un motivo: non si può ricorrere alla facile demagogia, perché la soluzione più facile non sempre è quella più giusta. La soluzione qualche volta è segno di superficialità. Ecco, non ci diamo noi anche questa colpa in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco Carmine. Chi deve intervenire? Consigliere Zocco Vito.

CONSIGLIERE ZOCCO V. – Buongiorno a tutti. Innanzitutto Io condivido appieno l'esposizione del consigliere Dell'Abate e del consigliere Scarcella. Non sono d'accordo con te, purtroppo, Carmine, per vari motivi. Ti faccio un esempio banalissimo: quando nella corsa amministrazione io ho ricoperto il ruolo di assessore, anche alla innovazione tecnologica, ho apportato, insieme all'ufficio economato, al segretario e a tutta la Giunta, dei tagli di spesa, che sinceramente io non ho capito chi li ha fatti, per quale motivo li ha fatti. Un esempio banale: vi erano dei collegamenti particolari ai collegamenti ipervai, così chiamati, che costavano circa 1500 euro l'uno, per mila euro l'uno, si parlava quindi di 15 mila euro l'anno tra la sede del Comune e le sedi distaccate del Comune. Questi collegamenti ipervai sono dei collegamenti, diciamo, punto punto tra questa sede e le sedi distaccate. Ti dirò: collegamenti mai utilizzati. Quindi, chi ha attivato questi collegamenti, per quale motivo li ha attivati? Perché quale motivo non li ha fatti utilizzare?

Io li ho fatti cessare quei collegamenti. Ho fatto diminuire la spesa dei collegamenti ADSL a tutte le scuole, ho fatto collegare, così come dice la delibera sul piano triennale di razionalizzazione, ho fatto... qua dice: "Realizzare un impianto di interconnessione tra le diverse sedi degli uffici". Io faccio una precisazione: non è realizzazione. Al limite è completamente. Perché le uniche due sedi che sono rimaste discantate in parte, diciamo, e quindi non utilizzano la rete Rugar che ci fornisce Cliocom al momento, sono le sedi di Lucignano e la sede di Depressa, che stavano in una fase di studio, perché già nel giugno del 2010, e a oggi sono passati più di due anni sono stati fatti dei collegamenti w-fi tra la sede dei vigili urbani, la sede della biblioteca comunale e la sede dei servizi sociali spendendo appena 4800 euro, IVA inclusa, risparmiando, anche lì, circa 30 mila euro l'anno.

Quindi, questi accorgimenti che personalmente, e l'amministrazione di cui ho fatto parte in precedenza, si è resa conto e ha tagliato, non potevano essere fatti anche da questa amministrazione, non gravando

solo e esclusivamente sull'IMU? Questi sono dei dati di fatto. Come questi, ce ne sono tanti altri. Un esempio banale: ho visto, l'altro giorno, la macchina nuova dei vigili urbani, una Panda. Ho chiesto: "Che alimentazione è?". "Benzina". Con quanto costa la benzina, sarebbe stato opportuno comprare una macchina diesel, anche spendendo mille euro, duemila euro in più adesso. Ci sarebbe stato un risparmio immediato nel tempo. Ma anche a gas. Io ho detto diesel per non dire gas. Metano non ce l'abbiamo, purtroppo.

Quindi, queste piccole attenzioni, che possono essere fatte dagli amministratori, ma in particolar modo da tutti i responsabili di settore, vengono fatte? Vengono verificate da voi, che in questo momento rappresentate la maggioranza? Quindi, bisognava fare, secondo me, uno studio più attento di tutto il bilancio per vedere se c'era, in questa fase così critica dell'economia nazionale, la possibilità di effettuare dei tagli. Ancora leggo su questa delibera che ogni dipendente comunale ha a disposizione un personal computer, un collegamento ADSL, un telefono bidirezionale e una stampante personale collegata al computer. Mi spiegate per quale motivo (io già l'avevo proposto, poi, purtroppo, sono andato via) in una stanza dove ci sono tre dipendenti non ci debba essere un'unica stampante di rete collegata ai vari computer?

Il problema è che quando non si paga con le tasche proprie, il detto dice: "Ungimi tutto".

E questo non va bene, perché veramente in questo momento di crisi economica, dove si può tagliare, bisogna effettivamente tagliare. Bisogna applicare quello che si applica nella propria famiglia anche nella gestione della cosa pubblica. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco. La parola al consigliere Forte.

CONSIGLIERE FORTE – Grazie, Presidente. Io volevo porre intanto due domande, visto che c'è la presenza, e per questo ne approfittiamo, al dottore D'Aversa: con la voce "accertamenti e sanzioni in materia di imposta", dottore, cosa si intende? Se può rispondere...

DOTTORE D'AVERSA – Sono le entrate rivenienti dagli accertamenti ICI.

CONSIGLIERE FORTE – Perfetto, grazie. E con la voce "aggio esattoriale in favore del concessionario"?

DOTTORE D'AVERSA – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE FORTE – Allora, può essere una valutazione, diciamo, la mia passibile di interpretazione, per carità. Però, io credo che la linea dettata dal Governo nazionale, se la nostra cara Italia si trova in queste situazioni, di conseguenza si ripercuote anche sugli enti periferici, sulle Regioni, sui Comuni, sulle province. E credo, appunto, la linea del rigore debba, in qualche modo, essere adottata, direi, anche dagli enti cosiddetti minori.

E se abbiamo in diminuzione 30 mila euro circa per accertamenti e sanzioni in materia di imposte, evidentemente c'è stata un'attenzione minore verso questi tributi, verso, diciamo, quella parte di cittadini che, magari, sono un po' meno ligi al dovere, da questo punto di vista. Non vuole essere un invito a fare in modo che il Comune debba diventare una sorta di detrattore, per carità di Dio. Però è un momento in cui si richiedono sacrifici e i sacrifici li devono fare tutti, o meglio, dobbiamo farli tutti, come, appunto, diceva qualche mio collega consigliere prima, riferito anche, possibilmente, all'amministrazione, noi compresi, e probabilmente anche ai dirigenti. E, allo stesso modo, con lo stesso principio, questa diminuzione dell'aggio esattoriale, se c'è una diminuzione dell'aggio esattoriale, vuol dire che c'è stata una corresponsione minore di ciò che il concessionario doveva all'Ente.

DOTTORE D'AVERSA – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE FORTE – Non a caso ho fatto le due domande prima, perché, appunto, sono questioni un po' tecniche.

DOTTORE D'AVERSA – La prima parte del ragionamento, sono delle valutazioni e restano lì, non c'è niente di sbagliato in quello che ha detto. La seconda, invece, una piccola precisazione: quest'anno è stata sostituita l'IMU con l'ICI. Il bilancio noi l'abbiamo fatto a febbraio – marzo, quando circa le modalità di gestione dell'IMU non sapevamo nulla, pertanto doveva essere in linea con quello che era l'ICI, cioè l'IMU riscossa direttamente dall'ente, cioè l'IMU riscossa per noi tramite Equitalia. Pertanto si prevede un aggio.

Dopo è successo, invece, che la riscossione è avvenuta tramite modello F 24, l'unica cosa positiva di tutto quanto, e ci è andata bene. F 24 significa che l'agenzia delle entrate ha fatto la riscossione per nostro conto, non è stata Equitalia a riscuotere l'IMU, e pertanto abbiamo risparmiato l'aggio. Solo questo, d'accordo?

PRESIDENTE – Grazie, dottore D'Aversa. Prego, consigliere Forte.

CONSIGLIERE FORTE – Grazie ancora, dottore. Però, appunto, se è vera la prima parte, diciamo, se la seconda è leggermente inesatta, se è vera la prima parte e andiamo a fare una percentuale rispetto a poi quello che è l'equilibrio di bilancio, bisogna pur dire che comunque è una parte importante. Andiamo intorno al 40% circa. A me personalmente non mi sembra poco. Cioè, proprio perché comunque ho visto che l'unica fonte dalle quale abbiamo cercato di riequilibrare il bilancio è stata l'imposta municipale unificata sugli immobili.

Per cui, a onor del vero, bisogna pur dire, appunto, che sono anche pochi mesi dal vostro operato. Questo lo ribadisco sempre, perché le nostre, Sindaco, non sono delle critiche sterili, strumentali. Io lo sottolineo, e su questo non ci sono dubbi: è un'amministrazione giovane, che si è insediata da poco tempo. Però questo che sia un motivo, appunto, per il futuro e soprattutto un campanello d'allarme per cercare di tener ben dritte le antenne, per quanto riguarda questi interventi. Perché credo che i modi per poter intervenire possono essere differenti e non univoci, come in questo caso. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. Prego, consigliere Alfarano.

CONSIGLIERE ALFARANO – Cari consiglieri, in quanto Presidente della commissione bilancio, volevo fare un intervento. Il momento è molto delicato, lo sappiamo tutti. Lo viviamo continuamente nelle nostre famiglie. Il problema è serio e va affrontato alla base. In questa mia breve esperienza, ho potuto valutare, anche con l'aiuto del responsabile del settore finanziario, dottore D'Aversa, che le difficoltà sono enormi non solo per noi che amministriamo, ma anche per gli uffici, in quanto le nuove normative di Legge riguardo al riequilibrio di bilancio, hanno creato delle difficoltà enormi per riequilibrare il pareggio. In questo modo noi ci siamo accollato l'onere di aumentare l'IMU, è vero, però abbiamo anche la possibilità, come abbiamo già discusso nelle varie commissioni, di trovare delle soluzioni alternative in futuro a fare dei tagli e quindi a avere una spesa migliore sui vari servizi e sui vari capitoli.

Cosa dire altro? Io mi auguro che ci sia in merito una collaborazione da parte della minoranza, perché il problema è serio e dobbiamo cercare di risolverlo nel migliore dei modi.

Per quanto riguarda, invece, il consigliere Zocco, sicuramente lavoreremo nel risparmio, nella gestione anche di tutte le risorse, dei vari servizi svolti in questo periodo. Però dobbiamo cercare di arrivare al bilancio, diciamo, quindi a febbraio, a avere un equilibrio il più possibile a quelle che sono le previsioni.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Alfarano. Chi vuole intervenire? Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Chiedo scusa, dottore D'Aversa. Non mi tacci di non averlo chiesto prima, perché ne approfitto perché in questa circostanza poi tutti siamo più concentrati sul problema. Solo una domanda: 1.952.000 come assestato precedente del capitolo 45, è un dato base, quello, è un assestato.

DOTTORE D'AVERSA – (fuori microfono).

CONSIGLIERE SCARCELLA – Quindi, è questo. Non fa riferimento alle previsioni ministeriali, assolutamente.

DOTTORE D'AVERSA – La previsione ministeriale all'epoca... (fuori microfono).

CONSIGLIERE SCARCELLA – Quindi, questo 1.952.000 euro è in considerazione anche dell'aumento dell'aliquota. Quindi aveva stimato di aumentarla nella misura di 0,45% e 0.81%. Quindi, con uno 0,08% in più, ci comporterà questi 660 mila euro di maggiore introito.

DOTTORE D'AVERSA – Effettivamente non aveva ragione l'Anci, ma aveva ragione il Ministero, tanto è aumentato di per sé il valore di stima. Oggi noi quel valore lo attestiamo tra i 2.050.000 e i 2.100.000, in base al dato dell'acconto versato. Pertanto c'è un aumento vero, non più stimato. Quel 1.870.000 sono diventati tra i 2.050.000 e i 2.100.000 come stime dell'ufficio. Addirittura sono diventati 2.343.000 come stime ministeriali. E qua non tutta la faccenda del Sindaco, che diceva: è chiaro che arriviamo a 2.600.000! È una somma tra l'incremento attuale che stiamo prevedendo e comunque l'aumento del gettito normale rispetto alle stime. È il cumulo delle due cose che arriva a 600 mila euro. Non so se sono stato felice.

CONSIGLIERE SCARCELLA – (Fuori microfono).

DOTTORE D'AVERSA – Noi abbiamo fatto in modo che il rischio eventuale, il caso peggiore, proprio limite sarebbero i 300 mila euro ai quali ha fatto riferimento il Sindaco... secondo l'ufficio, invece, ciò che rischiamo come eventuale buco sarebbero tra i 150 e i 200 mila euro, e questa cifra, tra i 100 e i 150 mila euro in più, eventualmente si dovessero verificare le migliori ipotesi ottimiste previste dal Ministero, di partire da 2 milioni. Sarebbero l'avanzo di amministrazione, a disposizione del Consiglio comunale per eventuali impieghi, e sarebbe un dato certo che vi farebbe poi riparametrare le aliquote e le agevolazioni per gli anni precedenti. Purtroppo viviamo questo clima di incertezza. Non è un problema nostro, ovviamente, è un problema di tutti i Comuni italiani.

Ieri è arrivato un fax dall'Anci con cui, in data oggi, ci invitava a mandare tutti i dati, proprio perché stanno arrivando le proteste di migliaia di Sindaci all'Anci in cui dicono: "Le stime ministeriali che ci hanno mandato sull'Imu sono esagerate". E ci ha chiesto i dati, da mandare in fax in data odierna, in cui ci chiedeva proprio: "Diteci, quanto era la stima di maggio del Ministero Imu? Quanto è stata la stima d'agosto del Ministero Imu?", proprio per mettere in evidenza queste differenziazioni. Le abbiamo comunicate tramite fax: tra un 1.800.000 e i 2.343.000, la differenza di stima è di 540 mila euro.

Però di fatto, un effettivo aumento del gettito Imu a aliquote base rispetto a ciò che era stato stimato, è un dato oggi. Questo è un dato.

PRESIDENTE – Grazie, dottore D'Aversa. Deve finire l'intervento, consigliere Scarcella?

CONSIGLIERE SCARCELLA – No, grazie.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Zocco Vito.

CONSIGLIERE ZOCCO V. – Per completare l'intervento di prima, sempre in merito alla delibera n. 8, volevo dare un'indicazione, visto che ho toccato con mano sempre nella precedente amministrazione: uno dei costi che grava molto anche sull'amministrazione comunale è la gestione di tutte le segreterie di tutte le scuole. Il costo della gestione della segreteria (telefono e collegamenti internet) spetta al Comune. Quindi, l'indicazione che io avevo già dato in precedenza, però non è stato fatto niente, era quello di fornire a tutte le segreterie una scheda cellulare per effettuare le chiamate cellulari. Anche perché, in base alla convenzione che l'ente con la Consip, il costo delle telefonate tra

cellulare e cellulare è rilevante. Quindi noi andremmo a risparmiare, ma veramente, credetemi, un sacco di soldi, al traffico telefonico. E questo si potrebbe attuare anche nell'ente Comune., inserendo, sul centralino che noi abbiamo, un'interfaccia UMTS e mettendo, in base alle esigenze del Comune, una, due o tre schede GSM per fare uscire tutte le chiamate cellulari tramite schede GSM. Ci sarebbe un risparmio veramente notevole. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco Vito. Chi vuole intervenire?
Consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Alcune precisazioni in materia di determinazione dell'aliquota. Prima di tutto vorrei precisare che stiamo venendo da un aumento, e non è indifferente, che ha praticato già il commissario con la delibera n. 76 del 2012, che ha aumentato dallo 0,5 allo 0,8 l'addizionale IRPEF. E tenete presente che questa addizionale IRPEF era ferma allo 0,5 dal 2002. Cioè, noi abbiamo una aliquota IRPEF dello 0,5% dal 2002. Ex abrupto, il commissario l'ha aumentata allo 0,8% con la delibera che poc'anzi vi ho detto. In più, Sindaco, quando lei parte dall'aliquota abitazione principale, parte dallo 0,45. Invece dovrebbe partire dallo 0,40 perché è quella l'aliquota agevolata prevista per la prima abitazione, che poi può scendere allo 0,20 o può salire fino allo 0,60. E poi, come amministrazione, decidete di portarla allo 0,45%. L'aliquota di base dallo 0,76 passerà allo 0,89, con tutte le conseguenze che abbiamo visto per gli altri casi, tipo quello più eclatante delle locazioni, nel mercato locatizio. E alla possibilità anche di ridurle l'aliquota, e questa non è una cosa da poco, l'aliquota dei fabbricati rurali a uso strumentale, che non sono pochi, che voi avete tenuto allo 0,2%, quando può essere ridotto allo 0,1%. Se vogliamo incrementare anche l'economia agricola, e considerando che ci sono diversi fabbricati rurali che esercitano queste tipologie di attività, sarebbe stato opportuno tenersi all'aliquota proprio minima consentita dalla Legge, che è lo 0,1%.

Perché vi dico questo? Per avere un quadro più realistico dell'intera pressione fiscale che stiamo andando a esercitare sul cittadino.

Fatta questa osservazione, in parte il capogruppo del PDL mi ha anticipato su quella che penso che sia una connotazione di questa seduta. Cioè, noi stiamo parlando di riequilibrio di bilancio, ferdandoci semplicemente all'IMU. Cioè, non andiamo a verificare... perché il mondo, consigliere Carmine Zocco, non è più quello di una volta. Siamo in una situazione di completa emergenza. E così come lei e io in casa stiamo accorti (io non tanto, perché non faccio la spesa, quanto mia moglie) a comprare un determinato oggetto... prima lo compravamo indipendentemente da dove lo vendevano, oggi, invece, poniamo attenzione. Bene, quel senso di appartenenza della cosa pubblica, così come se fosse cosa nostra, lo dobbiamo mantenere in sede di riequilibrio di bilancio. Altrimenti i cittadini non ci credono. Non possiamo parlare di riequilibrio, solo dicendo: "Dobbiamo aumentare necessariamente l'IMU trovarci con i conti". Assolutamente no. Perché la prima cosa che si va a incidere in un bilancio, anche familiare, sono quelle delle uscite, delle spese.

E allora, su questo capitolo, purtroppo, ci sono quelle famose dissennate che lei ci diceva, consigliere. Ma non facciamo previsioni dissennate. Quando le facciamo, ditecelo. Il Sindaco mi ha detto: "Colpo la collaborazione per tutti i suggerimenti, gli stimoli, etc. etc.". Beh, fino a oggi solo il Presidente della commissione bilancio mi ha accolto in un'esortazione che ho fatto, quando ho detto: "Non vendete quella scuola materna o accertate che quanto meno, se non riusciamo a conseguire 350 mila euro dal PON sicurezza, Ponte per l'accoglienza per ristrutturare un immobile comunale che sta adesso in completo stato di degrado... è vero che lo dobbiamo utilizzare per cinque anni alla specifica destinazione di centro di accoglienza, ma è pur vero che dopo cinque anni ce lo teniamo bello ristrutturato.

Detto questo, quando parliamo di previsioni dissennate e parliamo di spese, se noi vogliamo far credere ai nostri cittadini che è imprescindibile aumentare l'IMU, dobbiamo spiegargli perché poi ricorriamo a professionista esterno per fare il trasloco dei libri alla biblioteca, dobbiamo spiegargli perché abbiamo messo su una nuova posizione di dirigenza, che costa al Comune 21 mila euro; dobbiamo spiegargli perché le indennità di Sindaco e assessori costano al Comune 100 mila euro; dobbiamo spiegargli perché, nel bimestre Luglio – agosto spendiamo, per telefonia, 12 mila euro.

Gli dobbiamo anche spiegare perché andiamo a spendere 15 mila euro in più di illuminazione pubblica, dobbiamo dirgli perché questi impianti sportivi, che sono allo stato di completo degrado, comunque ci costano 1500 euro in più.

È difficile poi dire a quel cittadino: “Intanto ti aumentiamo l’IMU, intanto paga, poi vediamo”. No, prima dobbiamo dare un esempio. Lo stesso esempio che diamo ai nostri figli, quando gli diciamo: “Compra quel determinato oggetto in un posto, piuttosto che in un altro”.

Vedo che non state prestando molta attenzione, ma chi ci sta guardando, sicuramente sì, perché sto toccando degli argomenti veramente di vitale importanza. Poi oggi poi dobbiamo spiegare, sempre a quel cittadino, perché il capitolo “indennità al Sindaco e agli assessori” aumenta di 7500 euro; dobbiamo dire perché aumentano le indennità di posizione di risultato, proprio perché creiamo una nuova area dirigenziale; dobbiamo spiegargli anche perché non utilizziamo... il consigliere Zocco ne ha detto uno, ma perché non ricorriamo al sistema di migrazione Voip, che ci consente di abbattere, di azzerare quasi del tutto le spese telefoniche con questo sistema di comunicazione mobile.

Insomma, io, quello che voglio significare, è che non si può fare bilancio partendo solo dalle entrate, da dove possiamo aggredire. Dobbiamo cominciare a partire da dove possiamo risparmiare.

Allora io, in primo luogo, proprio perché si sono detti tanti numeri, sia ma anche nella scorsa seduta consiliare, di quanto costino le indennità di Sindaco e dei quattro assessori, di quanto costi la nuova posizione di area dirigenziale, il responsabile socio – culturale turistico, di quanto costa il Segretario part-time e di quanto sarebbe costato il Segretario a tempo pieno.

Io alla scorsa seduta avevo chiesto un rinvio di quella delibera, proprio perché la risposta ai miei quesiti, che avevo in maniera certissima posto al dottore D’Aversa in data 3 agosto 2012, mi sono pervenuti solo in data 20 agosto 2012.

Per cui, sono certificati dal dottore D’Aversa, e al primo quesito di quanto costa su base annua per il Comune, a seguito della recente nomina del dirigente responsabile del settore servizi socio – culturali e turistici, il dottore D’Aversa ha risposto che, comprensivo di oneri sociali, perché non bisogna considerare il netto in busta, ma quello che costa effettivamente al Comune, arriviamo a 21 mila euro, considerata anche l’indennità di posizione di a risultato, che i nostri dirigenti percepiscono da anni.

L’attuale composizione della Giunta comunale, consigliere Carmine Zocco, arriva ai 100 mila euro. Perché, oltre ai 91 mila euro, previsti dal dottore D’Aversa, e così come da lui specificato, occorre considerare i permessi retribuiti per i componenti la Giunta comunale aventi la posizione di lavoratori dipendenti non in aspettativa, che costano dalle 17 alle 25 euro all’ora per un massimo di 24 ore, prorogabili ad ulteriori 24 ore in caso di richiesta del dipendente amministratore.

Poi ci dice anche quanto ci costa un Segretario generale avente, così come avevo richiesto, i requisiti minimi per ricoprire tale incarico nel Comune di Tricase. Perché anche questo è bilancio, anche il cittadino deve capire se questa spesa è necessaria o voluttuaria.

Ebbene, questa cifra non sono i 121 mila euro che ha detto alla scorsa seduta il Sindaco, ma sono 86 mila euro.

Ho anche chiesto quanto presumibilmente ci costa il Segretario in convenzione, così come è stato deliberato nella scorsa assise. Su questa domanda il dottore D’Aversa mi ha risposto con un “presuntivamente” 36.500 euro, ma perché fino a oggi non ha mai avuto l’esperienza di calcolare, di fare i conti su un Segretario in convenzione, perché è la prima volta per il Comune di Tricase.

Io questi dati, Presidente, queste due missive protocollate in entrata, dove richiedo queste informazioni di carattere contabile, vorrei che venissero allegate, come se le avessi lette, al verbale odierno. Per cui, glielo porgo.

Quindi, i nostri suggerimenti, che qualcuno in sede di commissione ci dice: “Sì, ma se noi diamo una mano all’emigrato, se noi diamo una mano al disagiato, se noi diamo una mano al disabile, poi non ci troviamo con i conti”. Ci deve dire come possiamo supplire a quella mancanza di introito.

Sicuramente possiamo supplire rinunciando alle consulenze. Abbiamo il personale, lo razionalizziamo, certamente non andiamo all’esterno sempre per conferire degli incarichi, che, a mio avviso, ma penso a avviso anche di chi ci ascolta, sono assolutamente inutili; ridurre o annullare del tutto le indennità.

Consigliere Carmine Zocco, lei ha detto una cosa, ha detto: “Io ho fatto l’assessore, ho preso le somme, etc. etc.”. Anche il Sindaco ha avuto i suoi assessori, anche nel passato si sono spesi soldi a quel titolo.

Legittimamente, per carità di Dio. Però adesso non siamo nel passato, siamo nel presente e stiamo facendo piovere sul cittadino, che non ha neanche l'ombrello per ripararsi.

Quindi, se noi non diamo un segnale forse al cittadino, il cittadino prenderà non solo voi, ma anche noi, che non reagiamo di fronte a questa situazione di pressione costante nei suoi riguardi. Ci prenderà a pomodori, presumo.

Vedete, questo l'ho sentito tante volte, questa battaglia e questa solidarietà, anche da cittadino, devo dire, quando non mi spendevo per la politica... Mi spendo, consigliere, come lei, che è stato l'altro giorno cinque ore a titolo gratuito, perché arriverà solo il gettone di presenza. Quindi, cosa volete che sia? Quindi è un'attività politica che stiamo facendo, perché, magari, vogliamo dare il nostro personale contributo. Quindi, anche noi, come gli assessori, come il Sindaco, chi più, chi meno e nei limiti delle sue possibilità, delle sue conoscenze, della sua esperienza, offre questa attività che, secondo me, dovrebbe essere di volontariato. Quindi, non vedo nessuna differenza tra chi amministra e chi, invece, fa da pungolo, da stimolo, da vigile.

Dicevo, anche da cittadino, certe volte con molta passione, certe volte, ho ascoltato il Sindaco, che è stato sempre vicino, con una grande attenzione, nei confronti del problema degli operai Adelchi. Ahimè, forse non portando i frutti, ma non credo solo per sua incapacità, ma per una situazione contingente, non portando i frutti sperati. Ma proprio l'altro giorno, e mi sono fatto una copia, mi è piaciuto che uno di questi operai, penso quello più rappresentativo, Rocco Panico, ha detto a una sua intervista: "È difficile vivere con 600 euro. Cederei volentieri il mio posto, anche solo per un mese, a chi decide del nostro destino, perché solo così si può capire come si sente un uomo senza lavoro".

Io, di fronte a queste parole forti, dette sicuramente con la disperazione del momento, seduto da questa parte dell'assise consiliare, ma anche se seduto da là o seduto da là: io non posso e non mi sento di grado di dover solamente chiedere, a chi ... abbiamo, voi il dovere di amministrare e noi di ascoltare. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. Ci sono altri interventi? Il Sindaco.

SINDACO – Sì, ci sono una infinità di domande e risposte da dare, che ruotano più o meno tutte sullo stesso argomento.

Inutile dire che il sospetto di demagogia... più il tempo passa e più le cose si sentono dire, diventa una certezza di demagogia. Se è vero, come è vero, che il costo degli amministratori è di 90 mila euro l'anno previsti, perché è quanto viene corrisposto agli enti di appartenenza per coloro che lavorano presso altri enti, lo stesso consigliere Scarcella, lo stesso consigliere Zocco, ogni volta che partecipano alle riunioni di commissione... chiedo scusa, è vero, me l'aveva detto, però il consigliere Zocco, gli altri consiglieri. Allora, che cosa si fa in questi casi?

Cerco di fare un discorso serio, non è fare polemica personale. Ho chiesto in riunione di commissione, c'eravamo tutti quanti, ho chiesto: "Per piacere, riduciamo al minimo i permessi, perché questi ci costano come amministrazione". È un invito che non avrei fatto in tempi passati. È l'invito che ho fatto anche ai nostri consiglieri, l'ho fatto anche agli assessori e l'ho fatto anche a altri.

Non accetto, consigliere Scarcella, l'ironia sul fatto che io sia assessore alle finanze. Non l'accetto per un motivo: perché il mio lavoro di assessore alle finanze, da Sindaco che non ha delegato, io credo di farlo con coscienza e con attenzione, e credo di conoscere il bilancio abbastanza nel dettaglio. E credo di fare il mio dovere. Quindi, la prego: eviti queste facili ironie, perché non toccano me. Mi si può accusare di altro: che io metta il naso anche in altri assessorati, ma non che io non svolgo il mio lavoro anche in quel settore.

Secondo luogo: questo discorso dell'indennità, con i quali vi state tanto facendo i populistici, perché, fatemelo dire: questo è atteggiamento populista, se voi dite: "Non avete tagliato da nessuna parte" dite il falso sapendo di dirlo.

Per scelta non ho fatto un'altra delega assessorile, che significa un risparmio di costi, che significa che chi sta in Giunta deve caricarsi un onere in più per fare quel lavoro. Perché non pensiate che gli assessori, e lo sapete... anzi l'assessore Scolozzi chiede scusa se non è potuto essere qui stamattina per motivi di salute di suo padre, e ha sentito il dovere di comunicarlo. Questo per dirvi quanta affezione ci

sia verso il lavoro che stanno facendo. Tutti gli assessori stanno facendo un lavoro incredibile. Questo è un lavoro che viene fatto. Non sottovalutiamo l'impegno e il lavoro, sbandierando: "Facciamo una riduzione simbolica". Dire simbolicamente: "Ci stiamo togliendo il 5%" solo per andare fuori... il 5%, il 4%, significa 30 euro, 40 euro, parliamo di questo. Se ne spendono molti di più, quando si gestisce un'amministrazione, statene certi! Non è così che noi risaniamo il bilancio.

Avete fatto riferimento alle spese di personale. Perché facciamo il Consiglio sempre di mattina, secondo voi? Per risparmiare sui costi del personale. Ovviamente, probabilmente non risparmieremo più, visto il protrarsi di questa seduta consiliare, a volte per ripetizioni.

Quando voi mi dite: "Non si è tagliato su altri fronti", lei mi sta dicendo, consigliere Dell'Abate, che noi siamo un Comune grosso, abbiamo bisogno di esperienza, abbiamo bisogno di professionalità, abbiamo bisogno di avvalerci di un Segretario... e poi mi propone di prendere un Segretario di primo approccio a un Comune di questa dimensione. Scusatemi, con tutto il rispetto per i Segretari, ne ho conosciuti tanti, veramente tanti, preferisco avvalermi della collaborazione competente di un Segretario che ha lunga esperienza, piuttosto che di un Segretario che è prime armi. Scusatemi.

Sono comunque scelte politiche, che mirano a cosa? A risparmiare! Abbiamo risparmiato, come dice lei, con riferimento a un Segretario, praticamente, che è appena arrivato a livello per venire a Tricase, ho risparmiato 50 mila euro? Bene, ho risparmiato senza aumentare l'IMU del corrispettivo.

Quello che noi stiamo risparmiando come assessori, con un assessore in meno, è anche mirato a questo. Quando giustamente il consigliere Vito Zocco dice: "Stiamo attenti alle spese che noi facciamo", lo ascoltiamo e cercheremo di metterlo in atto. Noi siamo qui da quattro mesi e stiamo avviando altre azioni per rientrare con forme diverse di finanziamento, tipo il fotovoltaico, che sta andando avanti.

Quando si dice dell'immobile che, grazie al suo suggerimento, il Presidente della commissione ha ritenuto di rinviare come acquisto, non è così che stanno esattamente le cose.

Noi siamo costretti a vendere un immobile per almeno 250 mila euro entro l'anno, costretti per imposizione di Legge, dobbiamo avere liquidità. Se dobbiamo vendere un immobile, dobbiamo vendere un immobile che ci serva meno di altri.

Se andando in Prefettura, però, si viene a scoprire che quei due finanziamenti PON Sicurezza sono stati tolti al Comune, ce ne sono due, uno è questo PON Sicurezza a Lucugnano e l'altro è PON Sicurezza zona Puzzu, perché nella redazione dei progetti di uno e dell'altro non si è tenuto conto, forse nella fretta di presentare... non sto addebitando niente a nessuno. Forse perché c'era necessità di presentare presto i progetti, non ci si è resi conto che non c'era ancora la proprietà formale di quegli immobili. L'immobile di Lucugnano risulta ancora in proprietà Alfarano e Agostinelli, e l'immobile di Zona Puzzu risulta ancora di proprietà di altre persone. Non si sono presentati questi documenti in tempo, di conseguenza i PON sicurezza ci sono stati tolti. Stiamo parlando con la prefettura per vedere se è possibile ripresentarlo su altro immobile. E questo è il motivo per cui non abbiamo presentato la rideterminazione degli immobili da vendere. E infatti, con il Segretario, si sta occupando...

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

SINDACO – Per questo motivo gli uffici di segreteria e il Segretario si stanno personalmente preoccupando di regolarizzare una situazione che è vecchia del 1980, figuratevi.

Allora, non ci si può dire che non siamo attenti alla spesa, e non è vero che non stiamo guardando anche la spesa per il personale, attenzione. Si sta guardando anche quella spesa, si sta cercando di razionalizzarla. E comunque non si può tornare sempre sullo stesso chiodo.

La sua amministrazione aveva un responsabile del servizio dei servizi sociali. Sì o no? E era anche responsabile dell'ufficio cultura. Sì o no?

In un periodo lei... Lei mette il cuore in mano di dolore e sofferenza... il suo cuore gronda sangue per i poveretti. Se non ci fosse un responsabile dei servizi sociali, e l'assessore ne sa qualche cosa, mi dice lei come faremmo a affrontare la pressione enorme che abbiamo in quel settore? Se questo non è populismo, mi dispiace, consigliere v'non so come definirlo.

Riguardo all'IMU per le zone agricole, anche qui sono costretto a ritornare. "Per i beni ad uso strumentale, riduciamolo a 0,1%". È tutto possibile! "Eliminiamo l'IMU!". Lo spero! Non possiamo

permettercelo. Non possiamo permettercelo! Però, siccome io non devo fare campagna elettorale, e spero di non doverla fare per un lungo periodo... non devo fare campagna elettorale, non posso promettere cose che non ci possiamo permettere. E siccome io sono certo che voi siete convinti che non ce lo possiamo permettere, sono ugualmente certo che questa è una legittima azione di opposizione, che viene fatta, perché bisogna prendere posizione, e va bene.

Riguardo all'aumento dei costi, che lei dice in bilancio di 7 mila euro per Sindaco e altri, è soltanto perché il bilancio è stato fatto a febbraio. A febbraio non si sapeva se le elezioni ci sarebbero state a giugno o a giugno. Un mese di ritardo nella elezione, avrebbe comportato una differenza di costi. Quello era un costo presunto; questo è il costo reale.

Vi dico di più: il costo sarebbe stato maggiore se noi avessimo messo l'altro assessore. Erano previsioni! Il discorso che io ho fatto, perché non vorrei che si creassero dubbi o interpretazioni erronee, perché io cerco di essere sempre corretto nell'esposizione dei dati e delle cifre, le indicazioni che io ho detto: non è stato fissato dal commissario straordinario a 0,45%. Era indicato, in sede di previsione di bilancio, quello come possibile aliquota. L'ha indicata, e ce l'ha detto a noi, era presente anche l'allora candidato... gli altri candidati Sindaci erano presenti e il commissario ci disse: stiamo indicando come previsione 0,45% e 0,81%. Come previsione. Ho ripetuto una previsione, che non era ancora attuativa e non poteva essere attuativa.

Credo di aver detto più o meno tutto, mi pare che sia sufficiente. Sì, è sufficiente.

Confermo la fermissima convinzione che questo sia un bilancio serio, un riequilibrio, fatto con grande accortezza, cercando di limitare al minimo il danno per le persone meno abbienti, lo confermo, sono convinto di questo. Sono ugualmente consapevole che questa politica di risanamento nazionale delle finanze stia andando sempre di più a danneggiare le persone più deboli. È una scelta politica del nostro Governo, devo dire, che io non posso che accettare, perché è una decisione del nostro Governo, ma è soltanto un incrementare la pressione fiscale nei confronti dei cittadini, utilizzando mezzi che variano dall'imposizione diretta, fatta dal nostro Parlamento, alle imposizioni subdole, come l'aumento del costo della benzina, come l'aumento dell'IMU, che viene passata allo Stato, come tutte le altre imposizioni fiscali, che, ahimè, devono essere prelevate per un bilancio nazionale, che è quello che è, speriamo di venirne fuori presto.

Ovviamente l'invito a approvare questo riequilibrio di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Se non ci sono altri interventi, procediamo alla votazione del punto 5. Chi è favorevole alla modifica Regolamento IMU, alzi la mano.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 6

